

Sopralluogo di sindaco, assessore, dirigente e dei consiglieri Genchi e Perniola

# A rischio il multisala di Venusio

## L'Ati di imprese ha contestato alcuni elementi per la costruzione

UN arbitrato presentato dall'Ati che deve costruire il cinema multisala a Borgo Venusio, potrebbe rallentare o, nella peggiore delle ipotesi, fermare il progetto in atto.

Un sopralluogo che si è svolto ieri pomeriggio, e al quale hanno partecipato il sindaco Emilio Nicola Buccico, l'assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica Antonella Guida, il dirigente comunale Giuseppe Montemurro, e i consiglieri comunali Genchi e Perniola, ha preceduto le verifiche tecniche che il Comune avvierà nei prossimi giorni.

Nodo del contendere sarebbe, tra l'altro la variazione del tracciato della statale che, secondo Castellano e De Gennaro avrebbe ridotto la superficie della multisala e dei parcheggi. Un'altra delle contestazioni presentate nell'arbitrato riguarderebbe i costi degli espropri e infine l'impossibilità di procedere al recupero della scuola del Borgo, attualmente occupata da alcune famiglie. Tutti elementi che, secondo l'Ati di imprese, impedirebbe di fatto la realizzazione del cinema.

Un elemento che, secondo il consigliere Genchi danneggerebbe notevolmente la comunità: «La realizzazione di questa struttura - spiega - contribuirebbe a rivitalizzare questo borgo, insieme alla riqualificazione finanziata dai fondi Pisu. Come consigliere comunale non voterò mai la variante della variante. Per il bene degli



Abitazioni di borgo Venusio; in basso l'assessore Antonella Guida



abitanti del borgo, la multisala si deve costruire. Con gli altri abitanti del borgo ci organizzeremo per sensibilizzare, con iniziative adeguate, la pubblica opinione su questa vicenda. E' un'opportunità che non possiamo perdere».

Ottimista l'assessore Antonella Guida che illustra i prossimi passi dell'Amministrazione: «L'orientamento dell'amministrazione comunale è quello di procedere alla costruzione della multisala prevista. A questo proposito terremo entro il mese di

settembre una giunta monotematica e convocheremo le parti in causa per giungere ad una soluzione condivisa.

L'ufficio tecnico del Comune domani (oggi per chi legge) darà ufficialmente mandato agli organi competenti per procedere alle verifiche tecniche. Entro la fine della prossima settimana contiamo, poi, di convocare gli abitanti del Borgo Venusio per confrontarci con loro sulle reciproche esigenze».

a.ciervo@luedi.it

## Trombetta: «Una stagione che si conclude in negativo»

Secondo il consigliere comunale del Pd Nicola Trombetta, l'inaugurazione della Cava del Sole suggellata dalla pregevole esibizione del premio Oscar Maestro Nicola Piovani ha assunto una doppia rilevanza. «Innanzitutto - spiega Trombetta il recupero della Cava rappresenta finalmente un contenitore in cui poter ospitare in pianta stabile eventi culturali in un contesto consoni alle tradizioni della nostra terra. Occorrerà tuttavia immediatamente preoccuparsi su chi e come andrà eventualmente a gestire il teatro naturale appena inaugurato. In secondo luogo si è rilevata la sete di eventi dei cittadini materani a causa della totale assenza di una programmazione estiva da parte dell'Amministrazione Comunale. E' ormai evidente che l'aumento del costo della vita non ha consentito alle famiglie italiane, e in particolare alle famiglie materane, di sostenere costi a favore di villeggiature o di qualsiasi altra voce relativa ai divertimenti e agli svaghi. La Cava del Sole l'altra sera era strapiena anche perché l'ingresso era gratuito.

Per Trombetta «l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto impegnarsi maggiormente per l'estate 2008. Ne avrebbero beneficiato sia i cittadini materani che gli operatori turistici, sempre più in crisi. Sono infatti quotidiani i

segnali d'allarme che si registrano dal comparto del turismo. In numeri, per i ben informati, parlano di una riduzione delle presenze del 30% rispetto allo scorso anno in cui si evidenziava già un trend negativo; il turismo in sede locale coinvolge circa 150 ditte operanti nel settore e una forza lavoro di circa 700 lavoratori. Una vera industria che oggi, al pari di altri settori, è in palese affanno. Manca una azione di programmazione e promozione del territorio. Il Bando relativo al progetto del «Marketing del territorio» finanziato dall'Amministrazione Comunale annunciato come volano dell'economia turistica locale (siti internet turistici, brochure, spot audio e video, depliant etc...) non ha avuto ancora esecuzione nonostante la scadenza contrattuale fissata per fine novembre (sarei curioso di sapere se i finanziamenti saranno comunque erogati all'Ati appaltatrice del progetto).

L'estate materana sta per chiudere dunque con un segno meno. Non basterà l'annunciata «Notte Bianca» a risollevarne le sorti di una stagione estiva deludente. Una rondine non fa primavera.

Rimane il rammarico di una nuova mancata occasione da parte dell'amministrazione cittadina a saper traghettare la città verso ambiziosi traguardi dopo che è terminato il filone «Mel Gibson».

Particolarmente apprezzate le creazioni di Antonio Paradiso

## Turisti giapponesi stregati dal Parco scultura La Palomba



Antonio Paradiso e una sua opera



Sono in tanti i turisti, provenienti da tutto il mondo che, ogni giorno, visitano il parco scultura «La Palomba» di Matera, figlio del genio creativo di Antonio Paradiso.

Una vera e propria istituzione per gli amanti dell'arte contemporanea che si è arricchito recentemente di nuove opere inedite realizzate da Pietro Coletta, Luigi Mainolfi e dallo stesso Paradiso. Nelle guide in giapponese, muniti delle quali i visitatori del Sol Levante raggiungono il parco scultura, il sito è segnalato in maniera evidente, poiché rappresenta un vero e proprio «unicum» in Italia per la particolarità dei segni «graffiati» all'interno della vecchia cava e per le opere esposte lungo l'itinerario che si snoda anche sulle rocce della Murgia.

Oltre alle opere di Carrino, Mattiacci, Nagasawa, Spagnolo, Staccioli e Trotta, da maggio c'è anche il dinosauro di Mainolfi «A guardia della natura» realizzato in acciaio Corten grande 6 metri per cinque. Di grandi dimensioni (7x5x5 metri) è anche l'opera di Pietro Coletta: si chiama Miraggio e rappresenta «il portale della nostra anima, ingresso segreto che ci porta all'orizzonte del crepuscolo per entrare nell'aurora della vita». E poi c'è l'ultima opera di Antonio Paradiso che per dimensioni è la più grande. Si chiama Colonna ed è un tubo di acciaio

alto 27 metri (diametro di oltre un metro) conficcato nel terreno, come un totem..

L'idea di Antonio Paradiso di una «grande scultura antropologica» rappresentata dalle opere che compongono il parco da il benvenuto a tutti coloro che giungono a Matera seguendo il percorso dell'antica via Appia. Antonio Paradiso non è artista globalizzato, non segue le mode del mercato ma segue esclusivamente la sua ricca vena creativa con risultati sorprendenti «perché la creazione è Dio, ed è una cosa infinita». Il maggiolino schiacciato dal peso della pietra è quasi un'icona per Matera, ad indicare come la città millenaria sia aperta all'arte contemporanea d'avanguardia come quella di Paradiso. Il Parco «La Palomba» è una vera e propria galleria artistica a cielo aperto, unica al mondo. Insieme ad opere di altri importanti artisti Paradiso espone le proprie che definisce «pensieri di pietra» perché sembrano quasi naturalmente partoriti in questo scenario così suggestivo, a rinsaldare il legame tra l'uomo e la sua memoria preistorica.

Paradiso è un artista eclettico che con le sue opere riesce a trasmettere il connubio arte-uomo-natura attraverso una sperimentazione continua che non conosce sosta nel suo laboratorio.

Giovanni Martemucci  
matera@luedi.it

## Di fronte all'Archivio Via Stigliani ripulita dai rifiuti

Da ieri si presenta più pulito il tratto di strada di via Tommaso Stigliani, di fronte alla sede dell'Archivio di Stato ed a pochi metri dalla chiesetta di San Biagio, dove, come segnalato il ventotto agosto scorso sulle pagine del «Quotidiano delle Basilicate», da molti giorni un cumulo di immondizia ed alcuni rifiuti ingombranti erano stati abbandonati sul marciapiede, a due passi dai bidoni per la raccolta, senza che mai nessuno si sia adoperato per rimuoverli.

Vecchie tavole, un ombrellone inutilizzabile, arnesi da cucina, un grosso mobile semidistrutto, buste di rifiuti continuavano ad accumularsi ed a deturpare una delle zone più attraversate dai turisti, soprattutto quelli che alloggiano nei vicini alberghi dei Sassi o si recano in visita al Museo della tortura.

Una testimonianza di inciviltà e trascuratezza, a cui per fortuna si è posto rimedio dopo la segnalazione del «Quotidiano», che di certo non poteva giovare all'immagine di una città turistica ed al giudizio che se ne può ricavare sia sui suoi abitanti sia sugli amministratori comunali.

Biagio Tarasco  
matera@luedi.it

«Inaudita inadempienza»

## Disagi all'Ardsu per i ritardi Telecom



Il polo di San Rocco

L'Ardsu (Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Basilicata), in una nota, ha definito una «inaudita inadempienza» da parte di Telecom Italia il ritardo nella riattivazione dei recapiti telefonici e dei fax degli uffici di Matera dell'azienda, che sta creando disagi a «centinaia di studenti». L'azienda ha evidenziato che, «proprio in queste settimane», gli studenti possono acquisire informazioni sui bandi per le borse di studio e i posti alloggio nelle residenze universitarie.

Ma a 20 giorni dalla segnalazione del problema, l'Ardsu non ha ricevuto dalla Telecom «alcun risultato tangibile e, conseguentemente, la funzionalità di tali linee telefoniche non è stata ancora ripristinata».

matera@luedi.it

## Un artista con la passione per l'antropologia

Antonio Paradiso è nato a Santeramo in Colle, il 26 febbraio 1936.

Ha studiato all'Accademia di Brera, Milano con Marino Marini: ha fatto mostre in Italia e all'estero, tra cui nei musei d'arte moderna di Dortmund, Helsenki, Colonia, Los Angeles, Belgrado, Rimini, Verona, Ferrara, Portofino, Reggio Emilia, Alberobello. Vive e lavora a Milano. Da venti anni viaggia per i deserti del Sahara e nell'Africa tropicale, facendo studi di antropologia e paleo-an-

tropologia, per integrare l'esperienza scientifica con l'arte antropologica.

Da quattro anni sta lavorando ad una grande scultura antropologica; uno spazio di sei ettari, ex sito paleolitico, insieme di caverne del tempo, villaggio neolitico con trincea fortificata e fondo di capanna, pozzo e muro megalitico, ormai dagli ultimi cento anni trasformata in cava di tuffi e ultimamente in opera antropologica.

g.m.  
matera@luedi.it